



CENTRO CULTURALE

“Charles Péguy”

28838 STRESA - Via G. Verdi, 13

Tel. 0323.33071 - 32122

E-mail: charlespeguy@libero.it



XIV° CICLO D'INCONTRI

“QUALE VANTAGGIO PER L'UOMO SE GUADAGNERÁ IL MONDO INTERO E POI PERDERÀ SE STESSO?”

QUINTO INCONTRO - DOMENICA 18 FEBBRAIO 2001 - ore 15,00

Libertà e Verità per Costruire un Popolo

Relatore: prof. Gian Paolo Barra.

A) Domanda: che senso ha, oggi, tentare una lettura e un bilancio della storia a partire dal **racconto biblico della donna e del serpente?**

Tesi: noi viviamo inevitabilmente all'interno di una guerra tremenda che vede il demonio e quanti collaborano con lui ergersi superbamente contro Dio, contro la Sua Chiesa, contro la fede e la cultura cattolica.

Papa Giovanni Paolo II°, nell'Enciclica “**Evangelium Vitae**”, denuncia l'esistenza di questa lotta tremenda; inoltre non nasconde il pauroso squilibrio di forze tra lo schieramento della “**cultura della morte**” e quello della “**cultura della vita**”.

E' l'insegnamento immutabile del Magistero della Chiesa: la vita di ogni uomo, e la storia degli uomini, dopo il peccato originale, è immersa in una guerra, “inimicizia” tra la stirpe del serpente e la stirpe della donna.

Anche San Paolo, ad esempio, scrive:”**rivestitevi dell'armatura di Dio per resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia infatti...**”

San Pietro scrive: di fronte alle forze del maligno”resistetegli saldi nella fede”.

E il Concilio Vaticano II° ricorda : “**tutta intera la storia umana è pervasa da una lotta tremenda contro le potenze delle tenebre... che durerà fino all'ultimo giorno**”.

B) E' urgente dunque avere ben chiaro il criterio di giudizio da adottare per distinguere infallibilmente il bene dal male, il vero dal falso. **Il criterio è Gesù Cristo**. Gli eventi della vita dei singoli o delle nazioni hanno senso in Cristo, perché Egli è il Signore della Storia. Cristo ci rivela che Lui è la Verità e la Libertà.

Questo vale anche per il Suo Coro Mistico, che è la Chiesa.



CENTRO CULTURALE

“Charles Péguy”

28838 STRESA - Via G. Verdi, 13

Tel. 0323.33071 - 32122

E-mail: charlespeguy@libero.it



C) Leone XIII° ricorda che c'è stato un tempo nel quale la signoria di Cristo era riconosciuta pubblicamente e accettata liberamente in ogni campo dell'agire umano: era la Cristianità medievale.

Oggi, invece, il solo pensare al riconoscimento di Cristo nella vita delle istituzioni, delle leggi, delle culture dei popoli è ritenuto retrogrado e sconveniente.

Quella Cristianità medievale, nel corso degli ultimi cinque secoli, ha subito un processo di distruzione ad opera dell'umanesimo (l'uomo acquista autonomia da Dio), della Riforma Protestante (negazione della Chiesa, del sacerdozio, dei sacramenti per comprendere la volontà di Dio, sostituiti da un soggettivismo superbo e dal relativismo), della Rivoluzione Francese (sostituzione di Dio e di Cristo con un generico Essere supremo) e della rivoluzione comunista (negazione di Dio e bestemmia contro il I° comandamento “Io sono il Signore Dio tuo”).

Ma questo satanico progetto non è concluso: ora il principe delle tenebre vuole sostituirsi a Dio: nella nostra età post-moderna l'uomo si rivolge ai maghi e ai culti satanici, anziché alla Provvidenza di Dio.

D) Oggi il terreno privilegiato del combattimento è l'anima dell'uomo e la posta in gioco è la vita eterna. Dobbiamo combattere per guadagnare noi stessi e il maggior numero possibile di uomini e donne al Vangelo e alla Chiesa per dare gloria a Dio e conquistare il Paradiso. Non esiste niente di più importante .

Ma, attenzione: il nemico, il fumo di satana, è penetrato anche nella Chiesa, suscitando confusione dottrinale, sfiducia dei Pastori, perdita del senso del peccato e perdita dello spirito missionario.

Se le armi del serpente sono menzogna, omicidio, tentazioni, le nostre armi, ***sono invece preghiere, sacramenti, fiducia nel direttore spirituale, pratica della virtù, conoscenza delle ragioni della nostra Fede, apostolato.***

Siamo certi che “Le porte degli inferi non prevarranno” perché “Io ho vinto il mondo”, dice il Signore.